

SFASHIONNET

La rete delle micro imprese di moda critica arriva online!

20 aprile 2020: sfashion-net arriva online. Non un semplice portale e nemmeno un freddo elenco di brand, bensì riflettore puntato sulle micro imprese di moda critica, etica ma soprattutto più umana, il cui senso principale è quello di fare rete per unire le forze e darsi supporto a vicenda. Un tratto del tutto inusuale per l'ambiente "moda". Una caratteristica fondamentale per uscire da questo momento di crisi e ripensare questo ambiente in un'ottica davvero differente. Dopo un anno di lavori e ricerche, iniziate ad aprile dello scorso anno in seguito all'evento "Isola Critical Lab" tenutosi in via Pepe durante la Design Week, ed in attesa dell'assegnazione di uno spazio fisico, ecco che la rete di micro imprese sbarca finalmente online.

SFASHION NET è uno spazio dove incontrare i protagonisti "*dell'altra moda*", quella che sta tra il lusso ed il pronto moda e che ne rappresenta l'alternativa indipendente. E' una rete dove i progetti personali si intrecciano con obiettivi comuni e condivisi. E' una selezione di brand che parlano attraverso la bellezza, il design, l'innovazione e la tradizione. E' un contenitore di idee e progetti che vogliono essere in grado di raccontare storie alle persone, producendo senso oltre che prodotti. SFASHION NET è un riflettore puntato su un sottosuolo fertile e ricco e troppo spesso sottovalutato. Ed è anche un invito alla libertà: lontano dalle tendenze, dai giudizi e dai modelli imposti, forse finalmente la moda può tornare ad essere un mezzo di espressione personale.

SFASHION è una parola forte, che indubbiamente parla di rottura e non è un caso: per ricostruire su basi solide bisogna prima rompere. Interrogarsi sul reale funzionamento di dinamiche obsolete, rimescolare le carte e immaginare nuovi scenari. In questa "S" sono anche racchiusi i nostri valori chiave, la nostra ispirazione. S-fashion-net è una rete basata sulle relazioni umane, sulle micro-imprese, su un'idea di moda differente e soprattutto su cinque pilastri fondamentali: SLOW, SUSTAINABLE, SARTORIAL, SOUL E SOCIAL.



SFASHION-NET MANIFESTO

SLOW: Slow Fashion è un invito a produrre meno, in maniera sensata, senza seguire calendari imposti ed evitando pericolose rimanenze.

Rallentare.

In tutti i sensi.

Ridare valore al tempo.

Nei processi produttivi così come in quelli vitali.

In un mondo che spinge ad andare sempre più veloci, a raggiungere obiettivi sempre più alti, a fare sempre di più sacrificando spesso la vita, rallentare è un gesto rivoluzionario, oltre che un grande contributo al nostro benessere.

SARTORIAL: La sartorialità come approccio produttivo. Manifatture, laboratori sartoriali e produttivi di filiera corta, maestranze locali. Artigianalità. Il concetto di “artigianato” viene riconsiderato e ricontestualizzato in chiave attuale: il prodotto proposto non è mai in serie, come quello industriale, ma “fatto a mano” attraverso il recupero di capacità manuali e creative. Una sartorialità che viene affiancata da nuove tecnologie e strumenti contemporanei.

SOUL: Una moda che ha un’anima. Perché prima del brand ci sono le persone, con i loro sogni, storie, paure, valori e visioni. Gli oggetti non sono più solo oggetti, ma racconti dei quali innamorarsi, che hanno un senso e lo restituiscono a chi li indossa.

SUSTAINABLE: La sostenibilità non è più un optional, è la base. Una base vera che non dipende dal materiale utilizzato, ma da una mentalità, uno sguardo aperto e attento all’ambiente, all’etica, alla propria economia così come a quella collettiva. Una moda rispettosa, trasparente, che si muove in un’ottica circolare, strizza l’occhio allo zero-waste, si inventa processi virtuosi di recupero di materiali di scarto, gioca con l’up-cycling e sfolta preziose rimanenze di magazzino. Produzioni piccole, che non impattano sul mercato introducendo quantità di merce eccessiva ma bensì assimilabili; prodotti di qualità destinati a durare nel tempo.

SOCIAL: L’aspetto sociale prevede inclusione, relazione e connessione. L’interazione tra esseri umani è ciò che fa la differenza. Progetti sociali di integrazione, ma soprattutto relazioni “social” online ed offline che permettono di mettersi in contatto con chi si muove sulla stessa onda. L’uomo è un animale sociale, solo che a volte se lo scorda...



Mi chiamo Guya e sono nata a Milano nel 1977 – lo stesso anno del punk e del primo Star Wars. Dal 2006 mi occupo di ideare, gestire e coordinare progetti, prevalentemente nell'ambito della moda e della organizzazione di eventi.

Nel 2007 ho dato vita a ISOLA DELLA MODA, il primo hub milanese dedicato alle produzioni di moda indipendenti: uno spazio innovativo in grado di fornire e coordinare servizi e risorse dedicate alle microimprese della moda. Ho collaborato con decine di marchi, fornendo consulenze sulla produzione, la comunicazione e la commercializzazione dei loro prodotti.

Con Isola della Moda siamo stati fra i primi, in Italia, a parlare di moda critica, di sostenibilità e di consapevolezza nel consumo, tanto da essere co-ideatori, nel 2008, dell'area Critical Fashion all'interno della ormai storica fiera Fa' la Cosa Giusta. Nel 2009 ho ideato e realizzato Dressed Up: a Critical Fashion Show, la prima sfilata di moda critica in Italia, che ha coinvolto nelle sue tre edizioni più di trenta brand, portandoli in passerella durante la Fashion Week milanese.

Sempre nel 2009, sono stata invitata come relatrice a ETHICAL FASHION, il convegno dedicato moda etica realizzato dal Centro di ricerca Modacult dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nel 2011 sono stata scelta per coordinare la fase di start-up di un giovane brand di haute-couture: qui mi sono dedicata poi, negli anni successivi, principalmente allo sviluppo del prodotto e alla produzione. Questo mi ha permesso di affinare e acquisire competenze tecniche e gestionali ma anche e soprattutto di comprendere in modo ancora più ampio ed approfondito le dinamiche del sistema moda e la sua complessità.

Dal 2018 mi dedico a fornire consulenze mirate alle micro imprese che vogliono ripensare la propria struttura, il proprio prodotto e la propria immagine.

Nel 2019, grazie alla collaborazione con DOS, ho ideato e realizzato ISOLA CRITICAL LAB, un progetto espositivo dedicato alle micro imprese della moda durante la Design Week.

www.guyamanzoni.com



GUYA MANZONI



MARINA SAVARESE

Campana di nascita e livornese d'adozione, vivo tra Livorno, Firenze e Ibiza, condividendo casa, studio e lavoro con i miei gatti.

Diplomata nel 2001 in Fashion Design al Polimoda, ho iniziato la mia esperienza lavorativa in multinazionali della moda muovendomi tra Parigi, Istanbul e Firenze; lì avevo già capito che il mondo della moda non era esattamente come me lo ero immaginato. Per questo, a soli 24 anni, decisi di avviare il mio primo progetto imprenditoriale per raccontare la Moda a modo mio: "Open", un concept store dedicato alla ricerca di brand emergenti, dove arte, musica e design convivevano in un ambiente aperto e super pop. In oltre 18 anni di esperienza lavorativa ho seguito la mia passione per il mondo della moda e della comunicazione a 360°, organizzando eventi e mostre, aprendo i primi Temporary store, progettando e partecipando ai mercati dedicati al design. Sono stata la direttrice artistica e fondatrice di Pygiama&Superstar, la mia collezione di street-a-porter e di Sartoria Letteraria, il mio ultimo progetto creativo che unisce slow fashion, scrittura, upcycling e sostenibilità.

Moda alternativa, etica e sostenibile sono i miei oggetti di studio e lavoro degli ultimi anni, intorno ai quali seguo e sviluppo progetti creativi, corsi e workshop di varia natura. Credo fortemente in una formazione aperta, interattiva, che stimola il pensiero laterale e che sia olistica; trovo più interessante la creatività che nasce dal bello e da un essere umano che si prende cura di sé, dentro e fuori. Faccio consulenze per start up e micro imprese che vogliono intraprendere un percorso legato alla sostenibilità, al design circolare e all'innovazione responsabile in un'ottica guidata dall'umanità.

Dal 2010 sono docente di Visual Merchandising al Polimoda di Firenze (Master, Undergraduate, Special Course), di Collection Design e Trend Forecasting al Marangoni di Firenze (2016) e di Window Display Design, Social Media for Fashion, Computer Graphic for Fashion al GSC di Amman (Giordania, dal 2012).

Ho pubblicato due libri sull'arte della seduzione "La bruttina Che conquista", 2012 e "Come tenersi un uomo dopo averlo conquistato", 2013, un saggio di controtendenza e consapevolezza sulla moda, "Sfashion" (Morellini, 2016), la guida "Firenze al Femminile" (Morellini, 2017) e quella di Ibiza "Ibiza Low Cost" (Morellini, 2018). Nel mio blog "I hate bananas" parlo prevalentemente di moda sostenibile, universo femminile e contemporaneità. Dal 2013 dispenso consigli in diretta radiofonica nazionale sulle frequenze di radio M2O (Gruppo L'Espresso) e Radio Capital.

www.morgatta.com

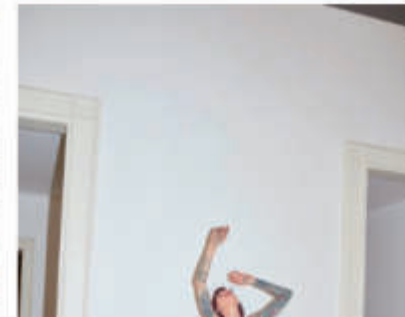
SFASHIONNET

MANIFESTO — BRAND — PARTNERS — NEWS — CHI SIAMO — CONTATTI

Brand



FILTER



www.sfashion-net.it

IG @sfashion-net

FB sfashion-net



SFASHIONNET